

L'Aned ricorda con dolore la scomparsa a Rocchetta Tanaro (Asti) nel febbraio scorso, di

Giacomo Vignale

Di 77 anni, che subì la prigionia alle "Nuove" di Torino, a Bolzano, Sorantino (Bz) e a Mose Val Passiria.

L'Aned di Sesto San Giovanni ricorda con sincero affetto la figura di

Giacinto Pellieri

ex deportato e membro onorario del Consiglio di Sezione. Nato il 2 novembre 1917 a Sesto San Giovanni dove è stato sempre residente, ha lavorato alla Breda Elettromeccanica come tornitore. In seguito agli scioperi del marzo 1944, fu arrestato in casa, nella notte del 14 dello stesso mese. Incarcerato a San Fedele e, successivamente, a San Vittore, venne trasferito nella caserma di Bergamo, da dove iniziò "il viaggio" nell'orrore verso Mauthausen.

Matricola 59045, subì lo spostamento a Gusen, dove rimase fino al novembre '44. Riportato a Mauthausen, venne trasferito ad Auschwitz, dove - con il numero di matricola 202084 - rimase circa un mese, per essere nuovamente riportato a Mauthausen, con la matricola numero 124154.

Ma la tragica odissea non era ancora finita: il marzo 1945 lo vede prigioniero nel sottocampo di Wels, da dove fuggì - dopo l'evacuazione - dandosi alla macchia, per poi finalmente essere accolto dalle truppe americane. Fermo nella difesa dei valori antifascisti, attento alle sofferenze dell'uomo e dedito alla vita della famiglia.

L'Aned di Corno di Rosazzo (Udine) ricorda con vivo rimpianto

Antonio Fantig

che, catturato dai nazifascisti in un rastrellamento nel 1944, subì la deportazione a Dachau e in alcuni dei suoi sottocampi. Rimpatriato in pessime condizioni di salute dovette emigrare in Belgio come minatore. Rientrò in Italia colpito dalla silicosi, che gli "fruttava" una misera pensione di invalidità. "Triangolo Rosso" e l'Aned rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze.

L'Aned di Milano annuncia con dolore la scomparsa, il 15 gennaio scorso, di

Mario Scotti

di 75 anni, che subì, dopo il carcere a Corno, la deportazione a Kemten, Dachau e Fichen, nel periodo dal gennaio 1944 all'aprile 1945.

La moglie Maria ricorda con dolore la morte, avvenuta a Ginevra, di

Albino Del Zenero

ex deportato a Buchenwald (matricola 39036) e a Dachau (matricola 59162).

Tristezza e dolore dell'Aned per la scomparsa di

Carlo Baracchino

di 77 anni, ex deportato sul campo di Bolzano.

È deceduto

Edgardo Spreafico

nato a Milano nel 1913, incarcerato a San Vittore, fu inviato al campo di Bolzano.

È deceduto il nostro associato

Brusco Annunzio

nato a Dolcè (Vr), superstite del campo di Bolzano.

L'Aned di Pisa ha subito, negli ultimi giorni del 2000, la gravissima perdita del suo presidente

Italo Geloni

deportato nei campi di concentramento di Flossenbürg, Hersbruck, Mauthausen e Dachau.

Partigiano, arrestato dopo l'8 settembre 1943 nei pressi di La Spezia, venne inviato nei campi di sterminio. La "sua" vita in tutti questi anni è stata dedicata a trasmettere ai giovani la memoria di quella terribile esperienza condivisa da milioni di persone, molte delle quali non sono più tornate. Degna di grande lode è stata la sua testimonianza, portata nelle scuole e organizzando viaggi di studio nei campi nazisti.

L'Aned di Milano ricorda la dolorosa scomparsa nel gennaio scorso di

Giovanni Invernizzi

di 80 anni. Dopo aver subito nel 1944 il carcere a Pavia e San Vittore, venne trasferito dapprima a Bolzano e, successivamente, a Mauthausen.

La sezione Aned di Schio annuncia con dolore la morte di

Giacomo Carraro

ex deportato a Buchenwald (matricola 113228), deceduto il 13 febbraio 2001. L'Aned perde un combattente che ha sempre lottato per riaffermare i valori della memoria e della libertà.

La stessa sezione ricorda con rimpianto la scomparsa di

Giovanni Montanaro

di Montebelluno, ex deportato a Dachau. Ai familiari le più sentite condoglianze.

La sezione Aned di Padova comunica con dolore la morte di

Maria Zonta

arrestata durante gli scioperi alla Snia Viscosa dell'aprile 1944, venne trasferita nel carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia, dove subì lunghi interrogatori da parte delle SS. Fu poi inviata al campo di Bolzano e poi a Ravensbrück, dove rimase fino alla Liberazione.

Nello scorso gennaio è deceduto

Giuseppe Alfredo Moliterni di 86 anni, già deportato nel campo di Dora.

L'Aned esprime profonde condoglianze.

La sezione Aned di Pontedera comunica la scomparsa di

Antonio Oggiano

superstite del campo di Dora. Catturato in giovane età durante azioni di sabotaggio a mezzi nazisti, fu imprigionato nel carcere della Gestapo a Verona, il "San Mattia" e da lì trasferito a Dora, dove fu liberato nel 1945.

Con dolorosa tristezza, l'Aned annuncia la scomparsa, avvenuta il 25 febbraio scorso di

Giorgio Cigala

rinchiuso, in un primo tempo nelle carceri di Torino e S. Vittore, venne trasferito a Bolzano per poi subire il campo di sterminio di Mauthausen.

È scomparsa a Milano, suscitando nell'Aned profonda tristezza

Maria Montuoro

Dopo essere stata trasferita da S. Vittore al campo di Fossoli, subì la durissima detenzione per lunghi mesi nel campo di sterminio di Ravensbrück.

L'Aned di Genova ricorda il **cav. Rosario Fucile** che ha dedicato l'intera vita all'Associazione ex deportati per tenere viva la memoria dei campi di sterminio nazisti

Rosario Fucile è stato presidente dell'Aned di Genova per oltre vent'anni.

Ha sempre accompagnato i pellegrinaggi organizzati per gli studenti delle scuole della provincia e in molti, allievi, accompagnatori, rappresentanti della pubblica amministrazione, ha lasciato un ricordo indelebile della sua personalità attiva e profondamente umana.

Alcuni anni fa l'allora sindaco di Genova Adriano Sansa gli ha dedicato un incontro nella Sala di rappresentanza del Comune, non solo in riconoscimento della sua attività come ex deportato ma anche per la generosità e dedizione con cui ha fondato e diretto il Centro anziani "La Rotonda" di Genova Quinto, piacevole luogo d'incontri per la popolazione del suo quartiere. La sua attività ha avuto un graduale indebolimento soltanto pochi anni fa, a seguito della malattia della moglie, che richiedeva un'assistenza costante e pressoché ininterrotta. Il figlio Giuseppe, anch'egli molto attivo per l'Associazione, lo poteva aiutare soltanto nel fine settimana, perché lavorava fuori Genova.

Tra i suoi contatti umani più stretti si ricorda l'amicizia con Liana Millu, che per molti anni lo ha affiancato come vice presidente dell'Aned di Genova e con Marina Picasso validissima accompagnatrice degli ultimi dieci pellegrinaggi. La stessa Marina Picasso ha collaborato con Rosario per la stesura del libro: Dachau: matricola n. 11305, Buchenwald: matricola n. 94453. Insieme con Liana Millu Rosario Fucile ha scritto Dalla Liguria ai campi di sterminio.

Gilberto Salmoni

Chiedono informazioni

Mi chiamo Roberta Vitalesta e sono la nipote di Giovanni Rizzo, deportato e morto a Gusen. Vi scrivo per sapere se qualcuno si ricorda di lui. Fu arrestato a Milano. Da San Vittore fu portato a Fossoli e poi al campo di Bolzano da dove, il 5 agosto 1944 partì con destinazione Mauthausen dove giunse il 7 agosto. Fu poi trasferito a Gusen dove morì il 13 marzo 1945. Il suo numero di matricola era 82500. Io non so se il mio appello troverà risposta dopo tutti questi anni, in ogni caso vi ringrazio in anticipo per l'attenzione.

Roberta Vitalesta
via Denti, 2
20133 Milano

Mi chiamo Maria Galli, sono la figlia di Attilio Giuseppe Galli, deceduto nel campo di sterminio di Flossenbürg il 27 dicembre 1944. Chiedo se qualcuno ha avuto modo di conoscerlo, di dirmi qualche cosa di lui. Prego di contattarmi a questo indirizzo: Maria Galli, via G. Pascoli 150, 21010 Samarate (Varese); telefono 0331-235586, 0331-234537.

Ringrazio di tutto cuore.

Si richiedono informazioni relative alla scomparsa di Maria Fontanin, in Fillinich, presumibilmente deceduta nel campo di concentramento di Ravensbrück nel marzo 1945. (Eventuali notizie possono essere inviate all'Aned o alla redazione di "Triangolo Rosso").

Si cercano notizie di Umberto Tonoli, nato a Calvisano, in provincia di Brescia. Lavorava alla Caproni di Milano come saldatore specializzato. Appartenente alla 40° Brigata Matteotti, venne arrestato a Milano e detenuto a San Vittore per due mesi. Fu poi trasferito nel lager di Bolzano (17 agosto - 5 settembre 1944), a Flossenbürg (dal 5 settembre al dicembre dello stesso anno) e a Gusen II dove restò, con il numero di matricola 21707, fino al marzo 1945. (Anche in questo caso, eventuali informazioni possono essere inviate all'Aned o al nostro giornale).

Una sottoscrizione da Rocchetta Tanaro

In ricordo del compianto Giacomo Vignale, il gruppo degli ex deportati di Rocchetta Tanaro, nonché soci sostenitori, devolvono la somma di £. 320.000 a questa benemerita Associazione con lo scopo di sostenerne le attività presenti e future e come segno tangibile di ringraziamento per quanto in questi anni, grazie al lavoro e all'impegno che sempre ha dimostrato, è riuscita ad ottenere per noi tutti.

Cordialmente

I Soci sostenitori di Rocchetta Tanaro

Deportazione, leggi razziali e lavoro coatto al premio "Mario Brasca"

La deportazione, le leggi razziali, il lavoro coatto in Germania: questo il tema del primo concorso nazionale indetto a Novate Milanese dalla sezione dell'Aned, con il patrocinio del Comune, per le tesi di laurea discusse negli anni accademici 1994 e seguenti. A giudizio della commissione, come informa un comunicato dell'Aned di Novate, sono risultati vincitori i seguenti lavori:

"La deportazione dei siciliani nei campi di sterminio nazisti (1943-1945)" Dott.ssa Giovanna D'Amico (Università di Catania); "La deportazione militare italiana nei lager nazisti", 1 Dott.ssa Patricia Guglielmino (Università di Cagliari);

"I percorsi della sopravvivenza: 8 settembre 1943 - 4 giugno 1944. Gli aiuti agli ebrei romani nella memoria di salvatori e salvati", Dott.ssa Federica Barozzi (Università La Sapienza di Roma).

"L'iniziativa - informa ancora l'Aned - si è dimostrata particolarmente riuscita sia per la qualità storiografica degli studi premiati sia per il vivo interesse ottenuto dalla tavola rotonda, cui hanno partecipato i ricercatori, svoltasi in occasione della cerimonia di consegna dei premi." Durante la cerimonia, che ha registrato anche un'alta partecipazione di cittadini, è stato presentato il libro di testimonianza di Elia Mondelli deportato a Mauthausen.